

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 9 GIUGNO 2018

La riunione prende avvio con la rassegna bibliografica di recenti pubblicazioni di storia della Chiesa, storia medioevale, storia contemporanea da parte dei soci BOLZONELLA, GIANNINO CARRARO, GALLO.

Oggetto dell'incontro è la presentazione del volume di ANTONIO RIGON, *Gente d'armi e uomini di chiesa. I Carraresi tra Stato Pontificio e Regno di Napoli (XIV-XV sec.)*, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, 2017, pubblicato tra l'altro con il parziale contributo della *Societas veneta per la storia religiosa*. Il libro è stato oggetto già di diverse presentazioni a Padova e Ascoli Piceno. Entro l'estate analoghi eventi si terranno a Teramo e Pescara. L'autore si sofferma, all'inizio della sua lezione, sulle reazioni riscontrate nel pubblico, sia specialista della materia sia nei comuni lettori e sulle tematiche, in generale, trattate nel libro spendendo qualche parola in più su un filone approfondito in più parti della sua pubblicazione: quello della storia militare, oggi abbastanza ben battuto soprattutto dagli storici del medioevo (si pensi alle svariate pubblicazioni, giusto per fare un nome, di Alessandro Barbero). Rigon analizza in rapida sintesi le vicende di Conte, Ardizzone e Stefano da Carrara, calandoli nel contesto generale della storia d'Italia (dal Friuli alla Campania) a cavallo fra XIV e XV secolo e ponendo all'attenzione il ruolo sociale avuto dai figli nati fuori dal vincolo matrimoniale (quali furono Conte e Stefano da Carrara) nel tardo medioevo italiano (tematica, tra l'altro, non molto approfondita di recente dai medioevisti). Seguono considerazioni generali sulla genesi del libro che prese avvio nel lontano 1995, in seguito alla lettura di un volume su Ascoli Piceno in cui Rigon scoprì il ruolo avuto dai Carraresi nel capoluogo marchigiano, nonché sulla sua non semplice realizzazione a causa delle poche fonti disponibili (gli stessi professori Kohl e Sambin, per questo motivo, ne scongiurarono la realizzazione). L'autore, quindi, passa a una minuta analisi della figura di Conte da Carrara, figlio naturale di Francesco I detto Il Vecchio e di Giustina Maconia, importante uomo d'arme nell'Italia della seconda metà del Trecento (fu ripetutamente al soldo dei pontefici romani), divenuto, a tutti gli effetti, signore di Ascoli Piceno durante il primo decennio del Quattrocento. Le ultime annotazioni sono dedicate allo stretto rapporto intessuto nel tempo con il consanguineo Stefano da Carrara (figlio naturale a sua volta di Francesco II da Carrara, detto Il Giovane) e con i figli di Conte, Ardizzone e Obizzo. Quest'ultimo successe al padre quale vicario generale di Ascoli Piceno sino al 1426 quando l'esercito pontificio si impadronì della città marchigiana.

Seguono numerose domande da parte del pubblico e un articolato dibattito che ha prolungato la lezione ben oltre il consueto orario di chiusura dei lavori, a testimonianza dell'interesse suscitato da questa tematica che lega la famiglia da Carrara ad altri contesti geografici non meramente veneti.

Alla fine dell'incontro il Presidente saluta e augura a tutti, anche da parte del Direttivo della Societas Veneta per la storia religiosa, una riposante e proficua pausa estiva.

La giornata si conclude con una riunione conviviale fra soci, amici e simpatizzanti nel vicino ristorante Zàiro alla quale hanno partecipato una ventina di persone.

Padova, 29 settembre 2018

La Segretaria
Piera Ferraro Arvalli

Il Presidente
Marco Bolzonella